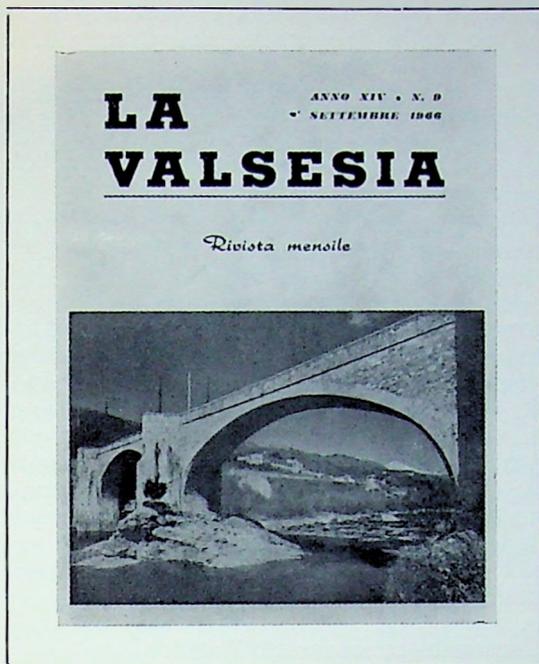


La Rivista "La Valsesia",



La Rivista mensile intitolata al nome della Valle, nata quattordici anni or sono, per iniziativa dell'on. Pastore, ha continuato la sua opera di valesianità nell'ininterrotta sequela dei suoi numeri mensili, in un'opera fiancheggiatrice ispirata all'utilità di una informazione attenta dall'esame dei problemi, nel loro succedersi, ed al prezioso contributo di analisi e servizi su tutti gli aspetti della vita valesiana.

L'idea della sua edizione si è riallacciata alla presenza che, sul piano del pensiero, si era qualificata nel passato, quando, con il titolo di « Rivista Valsesiana », un'altra pubblicazione, in undici anni di vita, dal 1905 al 1916, servì la causa di Valsesia. Sotto la direzione del prof. Carlo Marco, con le collaborazioni delle personalità più valenti della Valsesia d'allora — quando sul piano parlamentare, in rappresentanza della Valle, si era andata qualificando la figura del senatore Carlo Rizzetti — quelle « Riviste », dalle celebri copertine, furono e restarono un documento.

Si è voluta, in sostanza, una voce aperta agli argomenti più qualificanti, con carattere staccato dai contenuti giornalistici, a documentare, insieme ad attività di cultura e a saggi di studiosi di cose valesiane, le tappe della rinascita.

La Rivista è stata tutto questo; al suo sorgere si è avvalsa della direzione dei proff. Costantino Burla e Francesco Lova ed, al trasferimento dalla Valsesia di quest'ultimo, continuata, ormai da diversi anni, dal prof. Burla, con passione, competenza e volontà. Le collaborazioni sono state e sono numerose, ma, accanto al contributo di carattere tecnico esplicito sul piano

tipografico, va segnalata quella del sig. Mario Vietti che, alla Rivista stessa, dedica un'attenzione particolare fatta di sentimento e capacità.

Assunta la qualifica di organo ufficiale del Consiglio della Valle, la « Valsesia » « deve continuare — come è stato detto in occasione di una recente assemblea generale — a intensificare la sua funzione di approfondimento dei problemi, di informazione specializzata, di divulgazione della storia e dell'arte valesiana, di punto di incontro per i cultori della letteratura e della poesia che, in Valsesia, in armonia con le sue tradizioni, sono ancora oggi numerosi e valorosi ».

A sfogliare le annate della pubblicazione mensile — che, su ogni frontespizio, presenta un'immagine ben scelta di scorci panoramici della Valle — i caratteri informativi trovano continua applicazione, attraverso una considerevolissima mole di articoli, che riflettono gli argomenti più vari, di interesse locale e generale e prospettano sintesi degli avvenimenti più significativi, con buone documentazioni fotografiche. L'impegno della direzione si presenta attraverso una impostazione di carattere ormai consolidato che si articola in soggetti di attualità, si occupa dei problemi al vaglio, indaga su situazioni locali, prospetta sunti di vita associativa nei confronti di enti valesiani ed offre, infine, una larga antologia di brani poetici di scrittori locali con una varia saggistica di palestra letteraria con un susseguirsi di firme, tali da comprendere tutte quelle che, in Valsesia, continuano l'accennata, validissima tradizione.

Sul piano editoriale, la « Rivista », ai suoi esordi venne pubblicata dall'Industria Grafica Ghelma di Roccapietra, per essere assunta, poco dopo, dalla Tipolinotipia Zanfa di Varallo che ne ha curato e ne cura l'edizione con la consueta competenza.

La tiratura, aperta ad ulteriori incrementi, ha mantenuto e, più volte, aumentato i suoi indici numerici, tanto da raggiungere una conduzione economica autosufficiente, altro aspetto positivo che illumina il lavoro compiuto per una continuità che prospetta, ormai, caratteri di sicurezza.

Essendo organo di collegamento, valido quindi a unire, sul piano informativo, quanti si interessano di vita valesiana, il campo di questa pubblicazione può sempre allargarsi ad ulteriori collaborazioni, che troveranno — come sempre è avvenuto — ampia ospitalità per quanto attiene al potenziamento redazionale, mentre la crescita divulgativa potrà certamente trovare ulteriori incrementi perchè gli scopi e le finalità, che ne hanno determinato la nascita e ne hanno appoggiato i quattordici anni di funzionalità, continuano a perseguirsi in modo sempre più ampio, a confortare il lavoro disinteressato e perseverante di chi ha ben meritato, nonostante le difficoltà, per l'affermazione di tale validissima voce valesiana.